

Fase due Il governo prova a rilanciare la crescita Start up e banda larga nel «decretino» sviluppo

Nasce il documento unico elettronico. Novità per la Rc auto

Antonio Signorini

■ Cura dimagrante per il decreto sviluppo. In tre lunghi mesi di gestazione il provvedimento che dovrebbe segnare la «fase due» del governo Monti ha lasciato per strada più della metà degli articoli, soprattutto quelli che aprivano la strada a nuova spesa, caduti sotto la scure del ministero dell'Economia. Quelli del provvedimento licenziato ieri da Palazzo Chigi sono 38. Restano le misure dell'agenda digitale, interventi di liberalizzazione sull'Rc auto, le agevolazioni per le infrastrutture e quelle per le start up. Nuove aziende innovative per le quali sono previste deroghe alla riforma del Lavoro di Elsa Fornero e agevolazioni fiscali per 200 milioni. Tra le novità, il documento unico elettronico, che varrà come carta d'identità e tessera sanitaria e sarà fornito gratuitamente ai cittadini. In arrivo il fascicolo universitario elettronico che entrerà in vigore dall'anno accademico 2013-2014. Nelle scuole sarà, invece, progressivamente possibile adottare libri di testo in versione esclusivamente digitale, oppure abbinata alla versione cartacea.

Nel decreto c'è un'accelerazione sulla posta elettronica certificata, con l'ob-

bligo per la Pubblica amministrazione di adottarla e la facoltà per le famiglie di ricevere le comunicazioni ufficiali nella casella virtuale. «L'inadempienza della norma comporterà una responsabilità dirigenziale e disciplinare in capo al personale pubblico inadempiente», ha assicurato il ministro della Funzione pubblica Filippo Patroni Griffi.

Tra le varie voci di questo capitolo, i tagli della Ragioneria hanno salvato un'integrazione del piano per diffondere la banda larga: 150 milioni stanziati per il Centro-Nord, che vanno ad aggiungersi alle risorse già disponibili per il Mezzogiorno per banda larga e ultralarga, per un totale di 750 milioni). Il decreto dà una definizione di start up, cioè nuova impresa innovativa, stanziando subito circa 200 milioni e prevede che, a regime, si arrivi a 110 milioni l'anno. La copertura dovrebbe arrivare da un fondo alimentato dal gettito delle tariffe elettriche. Secondo il presidente dell'Autorità per l'energia, Guido Bortoni, non ci dovrebbe essere un rischio di rincari sulle bollette. Se confermata, la copertura conferma l'impostazione tutta italiana che predilige incentivi mirati e verticali a misure delle quali possono beneficiare tutti i settori

produttivi. Confermato il credito d'imposta per le opere strategiche, ma sull'eredità ancora c'è incertezza. Per il ministro Corrado Passera, è un «capitolo molto rilevante». L'obiettivo della legislatura, ha detto Passera, sono «50 miliardi di euro. Circa una quindicina di miliardi li abbiamo già individuati».

Per quanto riguarda l'Rc auto, il decreto abolisce le clausole di tacito rinnovo eventualmente previste nelle polizze e prevede l'obbligo da parte delle compagnie di predisporre uno schema di contratto base in forma elettronica.

Cautela imprese. Positivo solo il commento di Stefano Parisi, presidente di Confindustria Digitale, che comunque non nasconde «una serie di criticità e carenze» presenti nel decreto.

Il premier Mario Monti ha puntato molto sull'agenda digitale, «un modo per trasformare il Paese, è la base per recuperare il gap tecnologico. Tutti ciò che va verso il digitale può far superare antichi squilibri territoriali». Ma Rete imprese Italia, confederazione che riunisce le principali associazioni di commercio e artigianato, sottolinea come il decreto «non risponde alle attese degli imprenditori. Per rimettere in moto la crescita del Paese serve ben altro».

STRATEGICO
Il ministro
Corrado Passera [Ansa]



38

È il numero degli articoli del decreto sviluppo approvati ieri rispetto alle prime bozze

TELEMATICO
Il ministro
Filippo Patroni Griffi



150

Sono i milioni di euro stanziati per il Centro-Nord del Paese relativi alla banda larga

